

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1687

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Svaso completo della diga di Rochemolles – cosa intende fare la Giunta per mettere in salvo la fauna ittica?*

Premesso che:

- la storia della diga di Rochemolles e della Decauville inizia nei primi anni del novecento con l'elettrificazione della tratta ferroviaria Torino – Modane. Oggi la diga ha una capacità di invaso di circa 3,7 milioni di metri cubi di acqua e un'altezza pari a 60 metri. Architettonicamente è uno sbarramento a gravità massiccia in calcestruzzo con un arco di cerchio per un raggio di 350 metri. Il canale derivatore che raccoglie le acque di 3 prese intermedie (Almiane, Valfredda e Malrif) alimenta il bacino dello Jafferrou; da quest'ultimo parte la condotta forzata che alimenta a sua volta la centrale Enel Green Power "Mario Celso" di Bardonecchia – Rochemolles;
- lunedì 8 gennaio era la data prevista per l'inizio delle fasi di svaso completo della diga di Rochemolles, opera realizzata a circa 2000 m lungo l'omonimo rio. Si tratta di una grande diga, gestita da Enel Green Power Italia, per la produzione di energia idroelettrica e soggetta alla supervisione e vigilanza da parte della Direzione Generale per le Dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Enel e Comune di Bardonecchia fanno sapere che lo svaso si rende necessario per poter eseguire interventi di manutenzione straordinaria sugli organi dello scarico di fondo, che si trova nella zona più profonda dell'opera di sbarramento, e serve per permettere lo svuotamento completo dell'invaso;
- gli interventi sono stati concordati con il Ministero e fanno parte di una serie di attività, atte a garantire la sicurezza e l'efficienza dell'opera, che sono iniziate nel 2022 e proseguiranno nel 2024 anche dopo il reinvaso della diga, riguardando anche gli altri organi di scarico e di derivazione;

- Enel e Comune di Bardonecchia sottolineano che "Il lago resterà vuoto fino alla conclusione degli interventi sugli scarichi di fondo, prevista per fine aprile, dopodiché questi verranno richiusi e comincerà il reinvaso della diga per il ripristino delle normali condizioni di esercizio della derivazione verso la centrale di Bardonecchia, che dovrebbe avvenire in tempi rapidi con l'arrivo della stagione primaverile e lo scioglimento delle nevi"

Considerato che:

- da diversi mesi l'ente metropolitano è impegnato per concordare con ENEL Green Power le soluzioni utili a mettere in salvo i pesci presenti nel bacino di Rochemolles;
- date le condizioni estreme in alta quota, si presume siano presenti un massimo di 150 kg di pesci, fra trote e salmerini.

INTERROGA

La Giunta Regionale

Per sapere cosa intende fare, nell'ambito delle proprie competenze, per mettere in salvo la fauna ittica nel bacino di Rochemolles.